

1788.

Art. 28. Padova

Ai giorni ^{1788. 29. 31} turbidi incominciano da qui innanzi a nuocere
i sereni. Ciononpertanto promette l'alea: un, e le nune
della quali è prima felice da ogni lato, e che mostrano
un fortunato avvenire. Venga il Re e l'Impero erano fatti
l'uno per l'altro; né si veda meno che la loro unione
per rendere al popo di così gran lega.

Oserò che il tempo si rimetterà al bene perché
potranno godere il rimedio della correzione, dopo la quale
come avere un po' d'oro. vi prego non indugiate i due
anni di quiete: perché io non sapete quanto sia
non il vaneggio che avete visto promesso anche
in questo.

Vi ringrazio della spedizione fatta del m. 1788
inf. Anche ci qui: passerò uno di quei giorni alla
volta di Roma molto contento di me, il quale si ha
fatto un molto bene apertamente.

Abbraccio la famiglia e il P. P. e indugi
con tutto l'agere. M. 1788.

ho scritto al Re un brieve i due mila ducati
secondo il numero.

1842

1842

[Faint, mostly illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text appears to be organized into several paragraphs.]